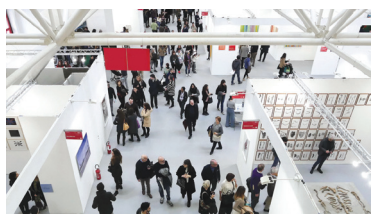


ALL'INTERNO

CONTENUTI



Main Section e tre sezioni curate e su invito

INIZIATIVE



L'offerta del Public Program con Courtesy Emilia-Romagna

OLTRE LA FIERA



ART CITY Bologna: mostre ed eventi collaterali in città

Approfondimenti e sinergia col territorio Così si rinnova l'appuntamento con l'arte

Al via la 44^a edizione della kermesse che richiama a Bologna migliaia di visitatori

Torna la nuova edizione di Arte Fiera che, dal 24 al 26 gennaio, accoglierà il pubblico nei padiglioni 18 e 15 del Quartiere fieristico di Bologna, accessibili in auto dall'Ingresso Nord e con un servizio di navette dall'ingresso di Piazza Costituzione ogni due minuti. Qualche numero della kermesse giunta, quest'anno, alla sua 44esima edizione: 155 le gallerie italiane e straniere coinvolte, 108 nella Main Section e 47 nelle tre sezioni curate e su invito, Fotografia e immagini in movimento (20 gallerie) a cui si aggiungono per la prima volta Focus (8 gallerie) e Pittura XXI (19 gallerie), per un totale di 345 artisti presentati in fiera.

Alla guida della direzione artistica di Arte Fiera si riconferma per il secondo anno consecutivo Simone Menegoi, affiancato da Gloria Bartoli in veste di vicedirettrice. "L'ispirazione generale di questa edizione - spiega il direttore artistico - è senza dubbio l'approfondimento. È in quest'ottica, infatti, che, riconfermando una scelta fatta nel 2019, abbiamo posto un limite agli artisti che possono essere esposti per ciascuno stand. Abbiamo previsto, tuttavia, un'eccezione: è ammesso un numero superiore di artisti per stand nel caso in cui il tema dell'esposizione sia una tendenza, un movimento, una corrente. Un'eccezione questa che comunque riconferma il criterio della qualità e quello della coerenza". Inoltre Arte Fiera riconferma con piacere



TEAM - Alla guida della direzione artistica si riconferma Simone Menegoi, affiancato da Gloria Bartoli in veste di vicedirettrice

la stretta collaborazione con il Comune di Bologna, che nei giorni della manifestazione promuove l'ottava edizione di ART CITY Bologna, il programma di eventi e mostre coordinato da Lorenzo Balbi, direttore artistico del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna. "Era un altro nostro

SCELTE ARTISTICHE

Riconfermati il leitmotiv di qualità e coerenza della precedente edizione

obiettivo prioritario rendere ancor più forte il legame fra la Fiera e la città.

A questo proposito - prosegue Simone Menegoi - importante citare la nostra iniziativa Courtesy Emilia-Romagna: un ciclo di mostre e mostre istituzionali, pubbliche e private, di Bologna e dell'Emilia-Romagna, il cui secondo episodio è curato da Eva Brioschi, che ha concepito la mostra *L'opera aperta*. A ribadire la volontà di valorizzare la sinergia fra fiera e territorio anche la scel-

ta di commissionare a Eva Marisaldi, bolognese nota ed apprezzata scena dell'arte contemporanea internazionale, il progetto speciale di Arte Fiera 2020, un'opera realizzata ad hoc per la manifestazione. Tutte queste iniziative, che hanno attivato con soggetti pubblici e privati della città, vanno nella direzione di rendere la fiera più attrattiva per galleristi, collezionisti e per i numerosi appassionati d'arte che da domani affolleranno Bologna". "Infine - conclude il Direttore Artistico della

manifestazione - lavorando su tutti i fronti, abbiamo voluto valorizzare in questa edizione la ristorazione. Si rinnova, infatti, l'alleanza tra Arte Fiera e FICO Eataly World Bologna, con la presenza in Fiera di un punto ristorazione e vendita dei prodotti di eccellenza del territorio".

COLLABORAZIONI

Si rinnovano le alleanze con ART CITY e FICO Eataly World Bologna

NOVITÀ 2020

VIP Program: occasione per scoprire collezioni private

Particolare attenzione è dedicata all'accoglienza dei collezionisti, italiani e stranieri, coordinati per il primo anno da Costanza Mazzonis di Pralafra. Il VIP program, collocato al di fuori dell'orario fieristico, offrirà l'occasione per la scoperta di collezioni private, per percorsi speciali tra le eccellenze culturali, non solo di arte contemporanea, del territorio, per visite guidate in musei e istituzioni di Bologna e dei dintorni, come la Certosa di Bologna, la Collezione Maramotti e MUT - Mutina for Art. Le visite guidate dell'edizione 2020 di Arte Fiera sono possibili grazie al sostegno di un partner di eccellenza: UBS.



INFO - Attenzione dedicata all'accoglienza dei collezionisti

DA SAPERE ORARI E COSTO DEI BIGLIETTI

Informazioni pratiche sull'evento

LA NUOVA edizione di Arte Fiera si svolgerà dal 24 al 26 Gennaio presso il Quartiere fieristico di Bologna (Padiglioni 18 e 15, ingresso Nord - per chi arri-



CONTATTI - www.artefiera.it

va da piazza Costituzione, servizio gratuito di navette). Apertura al pubblico da venerdì a domenica con orario continuato 11-19. Il costo dei biglietti: € 24 biglietto intero; € 35 abbonamento 3 gg (1 ingresso al giorno); € 32 abbonamento 2 gg (1 ingresso al giorno); € 15 ridotto (gruppi organizzati almeno di 15 persone con elenco); biglietto gratuito per i ragaz-

zi fino 10 anni compresi. Il ticket Daily è valido per l'ingresso agevolato a tutte le sedi museali dell'Area Arte Moderna e Contemporanea dell'Istituto Museo Bologna Musei (MAMbo, Museo Morandi, CAMa Morandi, Villa delle Rose, Museo per la Memoria di Ustica) e Genus Bononiae, nonché ai Main projects coinvolti nel programma ART CITY Bologna, dal 24 al 26 gennaio, secondo le loro modalità di apertura.

NOMI

I grandi protagonisti della kermesse

Gallerie ed artisti sezione "Focus": A arte Invernizzi (Mario Nigro), Cortesi Gallery (Giuseppe Santomaso), Galleria dello Scudo (Gastone Novelli), Michela Rizzo (Fabio Mauri, Saverio Rampin), Mazzoleni (Lucio Fontana, Gianfranco Zappettini), Richard Saltoun (Bice Lazzari), Ronchini (Franco Angeli), Tornabuoni Arte (Piero Dorazio). Gallerie ed artisti sezione "Pittura XXI": 1/9unosunove (Simon Gallery, Jonathan Vandyke), A+B Gallery (Markus Saile), Arcade (John Finneran), Bernhard Knaus Fine Art (Giacomo Santiago Rogado, Karim Noureldin), Boccanevra (Nebojša Despotović, Andrea Fontanari), CAR DRDE (Damien Meade), Cardelli & Fontana (Mirko Baricchi, Beatrice Meoni), Eduardo Secci Contemporary (Chris Hood, Pierre Knop), Ex Elettrofonica (Federico Pietrella, Pesce Khete), Francesca Antonini (Guglielmo Castelli), Galleria Fuori Castello (Eugenia Vanni, Michele Tocca), Luca Tommasi (Mark Francis, Phillip Allen), Monica De Cardenas (Gianluca Di Pasquale, Ivan Seal), Monitor (Peter Linde Busk, Matteo Fato), Norma Mangione Gallery (Michael Bauer), P420 (Adelaide Cioni), Pinksummer (Jorge Queiroz),

RIBOT (Jonathan Lux), The Gallery Apart (Corinna Gosmaro, Alessandro Scarabello). Gallerie ed artisti sezione "Fotografia e Immagini in Movimento": aA29 Project Room (Kyle Thompson, Tiziana Pers), Dep Art Gallery (Tony Oursler), Galleria Marcolini (Aneta Bartos), Christian Thompson, Michela Rizzo (Antoni Muntadas, Katerina Šedá, Francesco Jodice), Galleria Poggiali (Goldschmied & Chiari), Galleriapù (Matteo Cremonesi), Marcorossi (Rune Guneriusen), Martini & Ronchetti (Lisetta Carmi), MC2 Gallery (Lamberto Teotino, Justine Tjallinks, Paolo Ciregia), Metronom (Christo & Andrew), MLZ Art Dep (The Cool Couple, Discipula, Källström+Fältdt), Otto Zoo (Paul Kooiker), Pinksummer (Luca Trevisani), Podbielski Contemporary (Giulio Di Sturco, Massimiliano Gatti, Yuval Yairi), Shazar (Giacomo Montanaro), Spazio Nuovo (Marco Maria Zanin, Edward Taufenbach), Traffic Gallery (Mattia Zoppellaro), Umberto Di Marino (Francesco Jodice, Pedro Neves Marques, Sergio Vega), Viasaterna (Alessandro Calabrese), z2o Sara Zanin (Mariella Bettineschi, Silvia Camporesi, Ekaterina Panikanova).

Da Focus alla Main Section: le quattro sezioni della Fiera tra novità e riconferme

Per approfondire, avranno un taglio specifico ed originale

L'edizione 2020 di Arte Fiera si presenta ricca di novità. Coinvolgerà 155 gallerie tra italiane e straniere: 108 nella Main Section e 47 nelle tre sezioni curate e su invito, Fotografia e immagini in movimento (20 gallerie) a cui si aggiungono per la prima volta Focus (8 gallerie) e Pittura XXI (19 gallerie), per un totale di 345 artisti presentati in fiera. Focus è una sezione che prende in esame le ricerche artistiche della prima metà del XX secolo e del secondo dopoguerra, con un taglio differente ogni anno. Volutamente ridotta nelle dimensioni, vuole essere un meditato approfondimento su un aspetto dell'arte del Novecento. L'edizione d'esordio è firmata da Laura Cherubini, critica e storica dell'arte di chiara fama che si è concentrata sul rinnovamento e sulle innovazioni linguistiche della pittura italiana tra la fine degli anni Cinquanta e la fine degli anni Settanta. Pittura XXI, a cura di Davide Ferri, è la prima sezione di una fiera, in Italia o all'estero,

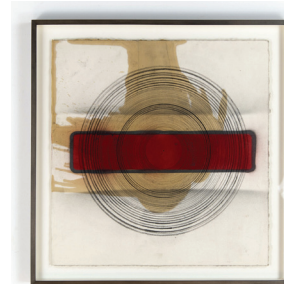
dedicata interamente alla pittura contemporanea. L'obiettivo del progetto è offrire una panoramica del lavoro degli artisti emergenti e *mid-career*, a livello nazionale e internazionale, che lavorano con questo medium. Una proposta audace e al contempo tempestiva, poiché si colloca in una fase storica in cui la pittura si è riaffacciata prepotentemente sulla scena dell'arte.

Giunta alla sua seconda edizione, la sezione Fotografia e immagini in movimento, a cura del collettivo Fantom (rappresentato da Selva Barni, Ilaria Speri, Massimo Torrigiani, Francesco Zanot), costituisce un osservatorio puntato su alcune delle più recenti ricerche nel campo della fotografia e del video, cui si aggiungono alcuni imprescindibili punti di riferimento nel passato. La Main Section, infine, riconferma il modello innovativo avviato lo scorso anno, dettato dalla cura per la qualità e la coerenza degli stand, e promosso tanto dai galleristi quanto dai collezionisti.



INFO - "Fotografia e immagini in movimento", edizione 2019 © Arte Fiera

Regole ed eccezioni dell'edizione 2020



FABIO MAURI - Dramophone, 1999
© Estate of Fabio Mauri and Hauser & Wirth

Anche quest'anno le gallerie sono state invitate a presentare un numero limitato di artisti: fino a un massimo di tre, per gli stand di medie dimensioni; fino a un massimo di sei per i più grandi. Unica eccezione alla regola - si tratta di una delle novità dell'edizione 2020 - la possibilità di eccedere il limite di sei artisti con un progetto curatoriale dedicato a un gruppo, un movimento, una corrente artistica del XX secolo.

ASSEGNAZIONE APPUNTAMENTO VENERDÌ 24 NELL'AREA TALK CON UNA GIURIA QUALIFICATA

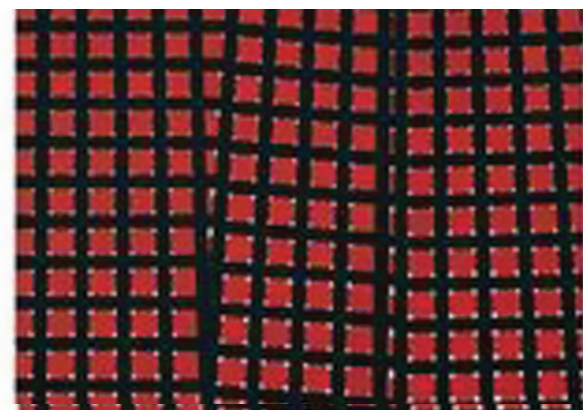
Graditi ritorni alla kermesse e premi speciali per le gallerie partecipanti



PISTOLETTO - Smartphone: uomo seduto che telefona
© Galleria Giorgio Persano, Torino

Arte Fiera sottolinea il ritorno tra i suoi espositori di alcune importanti gallerie, fra cui Giorgio Persano (Torino), Galleria Fonti (Napoli), Galleria d'Arte Maggiore g.a.m. (Bologna), FPAC - Francesco Pantaleone Arte Contemporanea (Palermo) nella Main Section e A arte Invernizzi (Milano), Ex Elettrofonica (Roma), Otto Zoo (Milano), The Gallery Apart (Roma), 1/9unosunove arte contemporanea (Roma) nelle sezioni dedicate. Le gallerie parteci-

panti in Fiera concorreranno all'assegnazione di premi speciali - assegnati venerdì 24 gennaio nell'area Talk - messi in palio dai partner con il sostegno di giurie qualificate, composte da curatori, direttori di museo, collezionisti e professionisti di settore. Il bookshop di Arte Fiera è nuovamente affidato a Corraini Edizioni. Come prolungamento dell'area bookshop, saranno presenti editori di libri d'artista e riviste di settore.



MARIO NIGRO - Spazio totale: divergenze
© A arte Invernizzi Milano

Courtesy Emilia-Romagna: *L'opera aperta* di Eva Brioschi nell'offerta del Public Program

La mostra è l'occasione di conoscere il patrimonio artistico della regione

L'offerta del Public Program riconferma i format lanciati nel 2019, che hanno incontrato il deciso apprezzamento del pubblico e dei professionisti del settore. Verrà presentato il secondo capitolo di Courtesy Emilia-Romagna, ciclo di mostre che coinvolge le collezioni istituzionali d'arte moderna e contemporanea del territorio emiliano-romagnolo, sia pubbliche che private. Il format è lo stesso dell'anno passato: un curatore è invitato ad esplorare le collezioni e, attingendo da esse, curare una mostra temporanea all'interno dei padiglioni fieristici. La mostra diventa così l'occasione di conoscere più da vicino il patrimonio artistico della regione, concepito come un "museo diffuso". La curatrice dell'edizione 2020 di Courtesy Emilia-Romagna è Eva Brioschi, storica e critica d'arte. Per la sua mostra, che sarà allestita nel padiglione 15, Brioschi ha scelto il titolo *L'opera aperta*. "La mostra - spiega la curatrice - prende spunto dall'omonimo saggio di Umberto Eco, in cui il semiologo affronta il tema dell'indeterminatezza dell'opera d'arte, intesa come un apparato che chiunque,



Bruno Conte, (5-14), 1963. Collezione Fondazione Tito Balestra ONLUS, Longiano (FC)

persino il suo stesso autore, può "usare" come meglio crede. Le opere aperte sono opere che, seppure formalmente compiute dal loro esecutore, vengono "completate" dall'interprete nel momento stesso della loro fruizione estetica. Ogni frui-

zione diviene così un'interpretazione e un'esecuzione. Il concetto di arte aperta è una metafora dell'impossibilità di dare lettura univoca di ogni creazione umana, in un'epoca in cui nozioni come discontinuità, fluidità, indeterminismo,

entropia, contraddizione e complessità, manifestano la necessità di adattarsi (resilienza) alla realtà in cui viviamo, accettandola e integrandola alla nostra sensibilità. L'arte - conclude - contemporanea è quasi per antonomasia un'arte biso-

gnosa di contributo critico, ma anche di partecipazione. La sua ambiguità, pluralità, indeterminazione, costituiscono la germinazione di infiniti protocolli di lettura, transazioni che mettono in relazione attiva il fruitore e l'autore, proiezioni inconsce e aggiunte continue". In questo viaggio di scoperta delle collezioni presenti sul territorio dell'Emilia-Romagna - da compiere con occhi e mente aperti - il visitatore incontrerà maestri del Novecento come Giorgio Morandi, Carla Accardi, Gerhard Richter, Gianni Colombo, Salvo, ma anche artisti che hanno fatto la storia dell'arte e meritano di essere riscoperti come Mattia Moreni, Alberto Sughì, Dino Pedriali; protagonisti del contemporaneo come Fischli & Weiss; esponenti delle nuove generazioni di rilevanza internazionale come Yang Fudong e Yuri Ancarani". Un ringraziamento speciale a Maurizio Nannucci per il prestito di "*Art is not intended to be perfectly transparent in meaning...*" (poster, cm 68x99, Base progetti per l'arte / MAXXI, Roma 2016), opera che non proviene da un'istituzione ma che costituisce l'epilogo del percorso espositivo.

MISSION

L'importanza dell'educazione all'arte (per tutti)

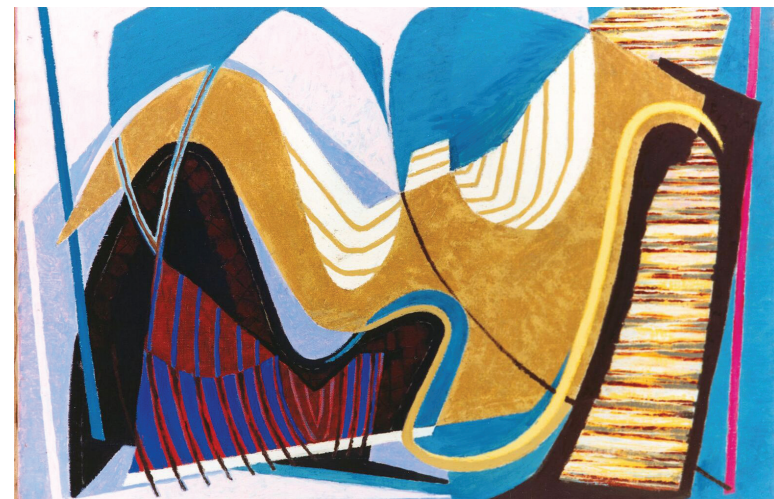
Il Public Program di Arte Fiera 2020 ribadisce l'importanza dell'educazione all'arte e dell'attenzione verso tutte le fasce di pubblico - dai giovanissimi agli adulti - ai primi approcci con l'arte contemporanea, con i nuovi laboratori a cura della Fondazione Golinelli. L'offerta di quest'anno rappresenterà un esperimento sulle possibilità di distribuzione e condivisione dell'arte nel nostro quotidiano digitale. A partire dal progetto espositivo al centro della mostra "U.MANO" in esposizione al Centro Arti e Scienze Golinelli, sarà possibile immergersi all'interno delle sue installazioni in una piccola stanza ideale decorata con lavori prodotti da plotter verticali, mixando la realtà con tecniche di Realtà Aumentata e Virtuale in dialogo tra loro.

Le istituzioni e gli artisti coinvolti nel progetto

Accademia di Belle Arti di Bologna: Daniele Benati, Luciano Lenotti, Sissi; Cineteca di Bologna: Dino Candelo; Musei Comunali di Rimini - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea: Ibrahim Mahama, Michelangelo Pistoletto, Elisa Sighicelli; Collezione Maramotti, Reggio Emilia; Luisa Rabbia, Gerhard Richter, Matthew Ritchie, John F. Simon Jr.; Collezione Fondazione MAST, Bologna: Yuri Ancarani, Xavi Ribas; Collezione Fondazione Tito Balestra ONLUS, Longiano (FC): Bruno Conte; Collezione Museo Carlo Zauli, Faenza: Carlo Zauli, Daniel Silver; Collezione Verzocchi - Museo civico di Palazzo Romagnoli,

Forlì: Enrico Prampolini; Comitato DO UT DO, Bologna: Elisabetta Benassi, Masbedo, Alessandro Mendini, Maurizio Nannucci; FMAV - Fondazione Modena Arti Visive: Vincenzo Agnetti, Alighiero Boetti, Dadamaino, Yang Fudong, Barbara Probst; Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna (Genus Bononiae): Carla Accardi, Vasco Bendini, Mino Rosso, Salvo; Fondazione Massimo e Sonia Cirulli, San Lazzaro di Savena (BO): Bruno Munari, Osvaldo Licini; Fondazione Del Monte, Bologna: Sergio Romiti; Galleria d'Arte Contemporanea Vero Stoppioni, Santa Sofia (FC): Mattia Moreni, Piero Guccione,

Alberto Sughì; Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara: Claudio Cintoli; Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna: Carlo Benvenuto, Gianni Colombo, Lucio Fontana, Salvo; MAR - Museo d'Arte della Città di Ravenna: Eugenio Carmi, Dino Pedriali; MIC, Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza: Alessandro Roma; Istituzione Bologna Musei | Museo Morandi: Giorgio Morandi; MUTINA FOR ART, Fiorano (MO): Fischli & Weiss; Musei comunali, Rimini: Luca Caccioni, Alberto Sughì; Raccolta Lercaro, Bologna: Arturo Martini, Pietro Ruggeri; XING, Bologna: Mattin.



Enrico Prampolini, Il lavoro del tempo (ritmi geologici). Collezione Verzocchi - Museo civico di Palazzo Romagnoli, Forlì

L'INTERVENTO

Partecipazione e condivisione dell'arte dal vivo

"Lavorare nel contemporaneo - spiega la curatrice del progetto Silvia Fanti - significa creare occasioni che mostrino non più 'che cosa è' l'arte, ma 'che cosa fa' l'arte. Come rispondere quindi alla proposta di portare la performance in una fiera d'arte senza fare della decorazione? "Oplà" insinua delle performance in un contesto funzionale, attivando la possibilità di partecipazione e condivisione dell'opera dal vivo. Piuttosto che presentare dei singoli gesti conclusi e di durata definita, il performativo è inteso come un'attività: costruzione di una serie di micro-sistemi di creazione, relazione, servizio".

Oplà. Performing Activities: programma di live arts firmato da artisti contemporanei

Opere e interventi nei padiglioni 15 e 18



Luca Vitone, *Der unbestimmte Ort. Fahne, 1994* © dell'artista e Galerie Nagel Draxler

Dopo il debutto nel 2019, che ha suscitato l'interesse del pubblico e della critica, torna ad Arte Fiera Oplà. Performing Activities, programma di live arts a cura di Silvia Fanti (Xing). La Fiera accoglierà un nuovo ciclo di azioni performative firmate da artisti fra i più significativi della scena contemporanea nei rispettivi ambiti di ricerca: Alessandro Bosetti, Luca Vito-

ne e ZAPRUDER filmmaker-group. Jimmie Durham, artista insignito del Leone d'Oro alla carriera in occasione della 58ª Biennale di Venezia, avrebbe dovuto presentare il re-enactment di una sua performance iconica, *Smashing*, eseguita solo una volta in precedenza: purtroppo, problemi di salute gli hanno impedito all'ultimo momento di essere a Bologna. Come omaggio a questo grande artista

e augurio di pronta guarigione, lo spazio destinato alla performance rimarrà installato, e un monitor riproporrà le immagini della performance originale. Gli interventi degli artisti sono disseminati all'interno dei padiglioni 15 e 18 della Fiera, coinvolgendo anche l'area Talk. Oplà. Performing Activities è un format di opere dal vivo concepito da Silvia Fanti specificamente per Arte Fiera.



JIMMIE DURHAM - *Still Life with Stone and Car, 2004*, car, rock, paint.

PROGETTI SPECIALI

Eva Marisaldi in *Welcome*

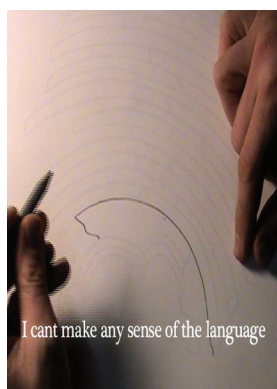
L'artista Eva Marisaldi sarà protagonista del progetto speciale di Arte Fiera 2020 con un'opera creata ad hoc per l'occasione. Il progetto si intitola *Welcome*, e si compone di due parti: una grande installazione che accoglierà i visitatori all'ingresso della Fiera, e un intervento diffuso in vari punti dei padiglioni fieristici e della città di Bologna. Il progetto è reso possibile grazie al sostegno di BPER Banca e alla sponsorizzazione tecnica di Italia Zuccheri e Space World Air. Marisaldi interverrà inoltre al Teatro Comunale di Bologna, a suggellare la collaborazione fra la Fiera e l'importante istituzione cittadina, presentando quattro opere sonore. Coordinate da un software che sfrutta il caso, le opere daranno



Bandiera dell'Alaska, 1927

EVA MARISALDI - *Studio per Welcome, 2019*

vita a una partitura mai uguale a se stessa. I lavori sono realizzati in collaborazione con Enrico Serotti (musicista) e saranno visibili a partire dalla rappresentazione del *"Tristan und Isolde"* di Richard Wagner, con cui si aprirà la Stagione lirica 2020.



ALESSANDRO BOSETTI - *Sense of language*

Artisti, medium e mercati: nuove traiettorie in Italia

Flash Art è per il secondo anno content partner della manifestazione; come tale, curerà l'organizzazione di un denso calendario di talk, indispensabili per stimolare la riflessione attorno ai temi dell'attualità dell'arte contemporanea. Alcuni dei protagonisti: Michelangelo Pistoletto, che parlerà dell'arte come innovazione sociale e "cura"; la storia della pittura italiana fra il 1959 e il 1979 ripercorsa, in modo originale e trasversale, da Laura Cherubini, Andrea

Viliani e Nicola De Maria; Gianni Emilio Simonetti, uno dei massimi esponenti di Fluxus in Italia in dialogo con Luigi Bonotto e Patrizio Peterlini; Paolo Icaro che rifletterà sui concetti di "resistenza" e "limite" insieme a Cecilia Canziani; Raffaella Perna affronterà la pittura di Franco Angeli con Maria Angeli; e le artiste Paola Mattioli e Silvia Giambone si confronteranno sui legami fra curatela e femminismi.

INFO UTILI DAL 24 AL 26 GENNAIO (ORE 11-19) AL PADIGLIONE 18

Realtà Aumentata e Virtuale in dialogo tra loro

Una delle proposte della mostra "U.MANO: antica misura, nuova civiltà" di Fondazione Golinelli è una indagine sulla nostra identità digitale nei territori della rete. Al centro degli Sci-Art Lab di Opificio Golinelli vi è l'esplorazione di questa dimensione come luogo di fruizione estetica dove operano in simbiosi arte e scienza nel metodo della computer science. L'offerta laboratoriale per Arte Fiera 2020 rappresenta un esperi-

mento sulle possibilità di distribuzione e condivisione dell'arte nel nostro quotidiano digitale. A partire dal progetto espositivo al centro della mostra U.MANO in esposizione al Centro Arti e Scienze Golinelli, sarà possibile immergersi all'interno delle sue installazioni in una piccola stanza ideale decorata con lavori prodotti da plotter verticali, mixando la realtà con tecniche di Realtà Aumentata e Virtuale in dialogo tra loro.



TEMA - La distribuzione dell'arte nei nuovi territori aumentati

Comunale, Arte Fiera e ART CITY: a Bologna l'intuizione di mischiarsi

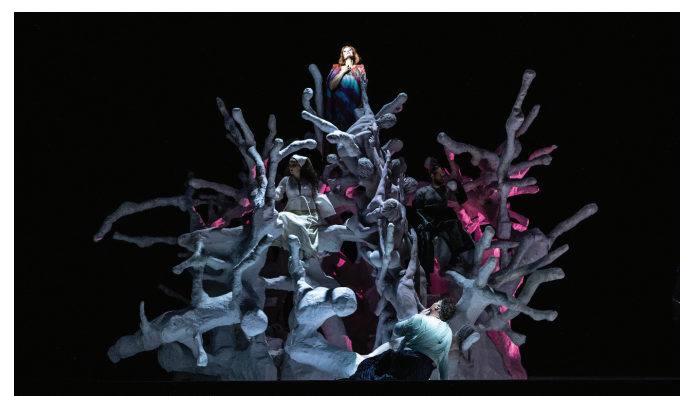
Il sovrintendente: "Innovazione nutre tradizione"



MARISALDI INTERPRETA DEPERO - I "guanti acustico-umoristici"

Visione, coraggio di mischiarsi, prerogative rare di questi tempi, che incasellano le criticità alla voce "irrisolvibile", preferendo applausi a comando; prerogative, invece, che ben si addicono a Fulvio Macciardi, che dice di sé "non sono un sovrintendente professionista", ma che proprio in questo ruolo ha rivalutato e ricollocato, nell'alveo propulsivo della città, proposte e fruizioni artistiche del Teatro Comunale di Bologna. Ennesima prova di ciò, la XLIV edizione di Arte Fiera 2020 (24-26 gennaio), diretta da Simone Menegoi, e l'VIII edizione di ART CITY

2020 (17-26 gennaio), serie di eventi promossi dal Comune in collaborazione con BolognaFiere; ecco, in sinergia con il magma fieristico, il 24 gennaio anche il Teatro Comunale aprirà la propria stagione col *Tristano e Isotta* di Richard Wagner. "Da alcuni anni - dice Macciardi - l'inaugurazione della stagione è coincisa col mese di gennaio e, così, anche con l'apertura di Arte Fiera. In cerca di nuove collaborazioni, ed allargando la platea degli interlocutori, abbiamo quindi stabilito uno scambio proficuo con l'attività fieristica, consci che la tradizione non può non nutrirsi di stimoli inno-



TRISTAN UND ISOLDE - ©Van Rompay Segers La Monnaie-De Munt

vativi". Per questa ragione, il foyer del Comunale ospiterà adesso le installazioni di Eva Marisaldi, sculture sonore che, tramite software, alternano sound in modo imprevedibile; trattasi di *Three lines on Depero #1-3*, da suggestioni scaturite da bozzetti di Depero, di "guanti acustico-umoristici"; c'è poi *Mystery box*, strumento a corda che riproduce anche il trotto dei cavalli. Tutti lavori in collaborazione con il musicista

Enrico Serotti.

"Queste installazioni entreranno nell'esperienza di chi assisterà alla prima wagneriana - afferma Macciardi, che chiosa - il piacere del *Tristano e Isotta*, poi, giungerà dal suo nuovo allestimento, realizzato dal Comune in coproduzione con La Monnaie di Bruxelles, con l'ideazione artistica del regista Ralf Pleger e dello scenografo Alexander Polzin, e la direzione d'orchestra di Juraj Valcuha".

LA PERFORMANCE

Un ensemble di corpi svela Ravel: *Orchestra. Studio#3*, per 7 maestri

Il gesto materializza l'inesistente; strettoia creativa che sta nelle corde del sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, Fulvio Macciardi, con quel suo scommettere "su innovazione e ricerca, novità che però non devono essere provocatorie e fini a se stesse". Non a caso un secondo progetto, realizzato nell'ambito di ART CITY e adottato dal suo Comunale, è un performativo di Valentina Vetturi, dal titolo *Orchestra. Studio #3*, performance a cura di Lorenzo Balbi per 7 direttori d'orchestra, promossa da Istituzione Bologna Musei I MAMbo e in collaborazione con Fondazione Teatro Comunale Bologna, che si terrà alle 11 del 26 gennaio nel foyer Respighi del Teatro. I direttori d'orchestra,

fronteggiandosi e disposti in cerchio, dirigono tutti la stessa partitura di *Introduction et allegro. Pour harpe, flûte, clarinette et quatuor*, di Maurice Ravel; strumenti e strumentisti però non ci sono, e il corpo dei direttori si fa partitura, il gesto interpretazione. Ecco Macciardi, attento all'immaginario, sincronico al pentagramma, attivo da un decennio in questo Teatro: dal 2009 al '15 direttore dell'area artistica, poi direttore generale e, da fine '17, sovrintendente. Grazie al suo lavoro, al suo team, la strada intrapresa è divenuta identità teatrale di Bologna, lungo la storia di un palcoscenico che vanta 256 anni di vita. "Quando arrivai - dice - mi colpì una certa disattenzione per il Teatro Comunale. Oggi, no: qui ormai c'è solo una risorsa".



VALENTINA VETTURI, *Orchestra. Studio#2*
Foto, Emmanuelle Bayart

LA SCENOGRAFIA

La felicità? Basta scolpirla

Opere nell'opera. Sì, perché questa produzione di *Tristano e Isotta*, che debutterà il 24 gennaio al Teatro Comunale di Bologna, è radicata su alcune opere d'arte che "contiene". Scenografo della rappresentazione, infatti, è Alexander Polzin, di fatto uno scultore, artista che ha creato tre scenografie, una

diversa dall'altra per ciascuno dei tre atti, e ciascuna già in sé opera d'arte, "installata" nel melodramma wagneriano. Chi vedrà *Tristano e Isotta*, quindi, scoprirà altre tre creazioni, ognuna a rappresentare l'irrepresentabile, ovvero l'evocazione di sentimenti come, ad esempio, la felicità.